

Milano - Mercoledì 20 Settembre 2023

Scala, restauro

delle facciate

Per un anno teatro impacchettato

«Rischio crolli». Cantieri al via dopo la Prima

Impacchettata per un anno. La Scala si prepara a un nuovo restyling dopo quello del 2004. All'indomani della prima del 7 dicembre, all'inizio del 2024, il Piermarini verrà circondato dai ponteggi ricoperti di pubblicità per il restauro delle tre facciate monumentali di via Filodrammatici, largo Ghiringhelli e piazza della Scala. Palazzo Marino, dopo l'ok della Soprintendenza, ha dato il via libera al progetto esecutivo. I lavori dureranno 330 giorni per un costo di 902mila euro.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha dato la spinta finale per intervenire risale a marzo dell'anno scorso quando una serie di frammenti si sono staccati dal cornicione di largo Ghiringhelli a causa di un'infiltrazione di acqua piovana con relativa messa in sicurezza dell'area, ma già nel 2018 un'ispezione da parte della Cooperativa per il Restauro aveva riscontrato un peggioramento sia dell'intonaco sia della pietra. «Lo stato di conservazione dei manufatti — si legge nella relazione — differentemente a quanto osservato nell'ispezione del 2014, si osserva un generale peggioramento della diffusione del degrado». Sempre quell'anno si è dovuti intervenire per mettere in sicurezza e restaurare il Portico delle Carrozze a causa del degrado causato dalle infiltrazioni provenienti dal terrazzo. Una situazione che ha spinto gli ispettori a chiedere un intervento su tutte le superfici «da doversi effettuare con ponteggi di facciata, poiché le operazioni di pronto intervento su piattaforma aerea, possono solo temporaneamente arginare i fattori di rischio per i manufatti e per l'incolumità delle persone in transito sui percorsi sottostanti». Oltre al degrado della pietra, gli ispettori hanno rilevato anche un degrado «estetico» dovuto alla presenza di ossidi di ferro sulla facciata di piazza Scala a causa del passaggio dei tram sui binari. «Inizialmente limitato sulle parti basse della facciata (2,3 metri) ora si è diffuso fino alla balaustra aggredendo anche la materia e alterando l'aspetto dei vari componenti (lapidei, arenarie, intonaci)». Da qui una serie di proposte per limitare gli effetti della polvere di ferro: ridurre la velocità, limitare il transito sulle rotaie, modificare la viabilità o il percorso dei mezzi, istituire un senso unico di marcia che riduca il passaggio contemporaneamente sulle due corsie nella vicinanza del teatro. Per ora sono rimasti dei suggerimenti. Per il futuro si vedrà.

Il restauro conservativo, affidato all'architetto, Pasquale Francesco Mariani Orlandi, già protagonista del recupero del Lirico, prevede di seguire le linee degli interventi del 2004. Gli infissi esterni in legno (persiane, portoni) saranno oggetto di una revisione integrale. Su pietre e marmi verrà fatta prima una disinfezione per poi procedere con la pulitura, la rimozione degli strati in eccesso, l'eliminazione delle efflorescenze, la stuccatura e la protezione per isolare la pietra dagli agenti esterni.

Maurizio Giannattasio